



L'Alto Adige e le sue leggende

La mendicante di Castel Giovo

Mentre i signori di Castel Tirolo, per sfuggire alla calura estiva, si trovavano a Gereut in Val Passiria, un giorno organizzarono un ballo nella Sala dei Re, sopra il maso Schildhof Untergereut (chiamato anche Baumkirch). Al ricevimento furono invitati anche i signori di Castel Giovo, che prima di lasciare il loro maniero incaricarono la cuoca di preparare tutto per la cena in quanto essi sarebbero rientrati per il pasto serale.

La cuoca fece quanto richiesto, ma all'ora di cena dei signori non c'era neanche l'ombra. Il tempo passava, scoccò anche la mezzanotte ma nessuno si fece vivo. Ad un certo punto i servi sentirono bussare e, credendo che fossero i castellani, aprirono immediatamente il portone del castello. Ai loro occhi invece si presentò una vecchietta zoppicante, che non proferì parola ma con le mani implorò che le venisse fatta l'elemosina. La cuoca allora le diede un bel pezzo di pane e del formaggio, ma la mendicante fece capire che non era quella l'elemosina che chiedeva. Dopodiché la cuoca le offrì un pezzo di arrosto, poi ancora un dolce, ma l'anziana donna rifiutò ogni cosa. La serva allora provò con tutti gli altri cibi che c'erano in cucina, ma non ci fu nulla da fare. "Ora – disse spazientita la cuoca – non so più cosa offrire alla vecchia: non mi è rimasto che legna e fuoco". E poiché il comportamento della mendicante l'aveva fatta uscire dai gangheri, prese una pala da forno piena di carboni ardenti e gliela scagliò addosso. La strana vecchietta però non battè ciglio, anzi afferrò i tizzoni con le mani, annuì con riconoscenza e sorridendo svanì nel nulla.